

**MARTIN PESCATORE (*Alcedo atthis*) [08310]**

*KINGFISHER*

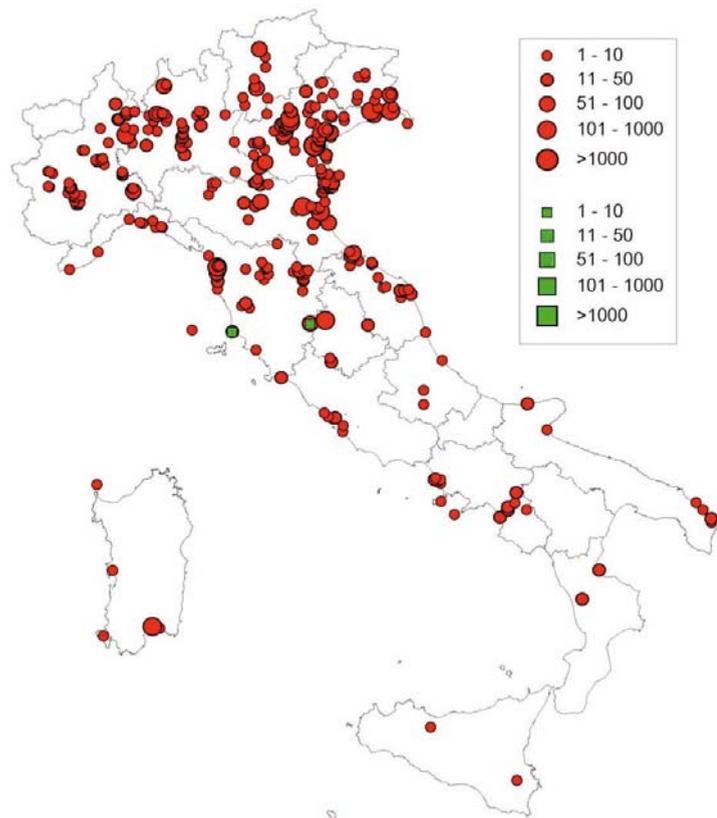
Ordine: Coraciformi (Coraciiformes)

Famiglia: Alcedinidi (Alcedinidae)

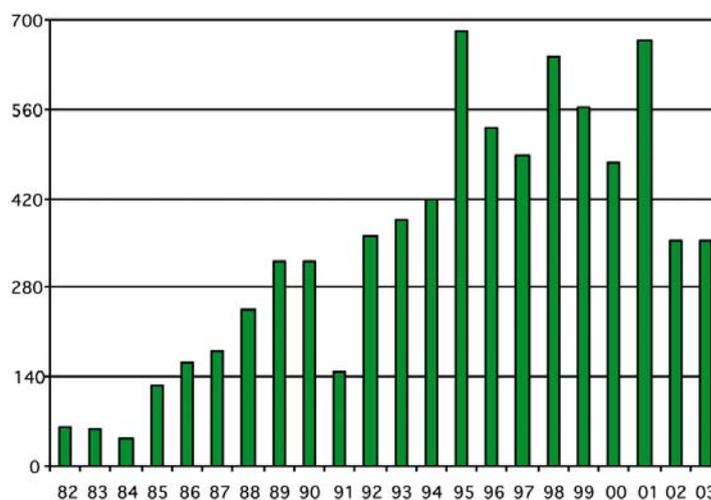


Specie politipica, il Martin pescatore è presente in tutta la Regione Palearctica, dalle coste atlantiche e del Nord Africa al Giappone. In Europa, dove manca solo dall'Islanda e da alcune isole mediterranee quali, ad esempio, Malta e le Baleari, vivono due sottospecie. La forma nominale ha distribuzione molto ampia che dal Nord Africa e da una larga fascia dell'Europa centro-meridionale (dalla Penisola Iberica attraverso l'Italia peninsulare, i Balcani, la Russia europea e la Turchia) si estende alla Cina nord-occidentale. La sottospecie *ispida* è presente nelle regioni dell'Europa centro-settentrionale (dalla Francia e le Isole Britanniche, alla Scandinavia meridionale e le Repubbliche baltiche sino alla regione di Leningrado) poste a Nord-Ovest dell'areale occupato dalla forma nominale. Le popolazioni che nidificano nell'ex-Unione Sovietica centrosettentrionale, in Finlandia e in Polonia sono principalmente migratrici; quelle dell'Europa centrale lo sono parzialmente, mentre diventano dispersivi o parzialmente residenti gli uccelli nidificanti nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. I giovani lasciano il territorio parentale già pochi giorni dopo aver raggiunto l'indipendenza, mentre l'apice della dispersione si ha alla fine dell'estate quando si osservano intensi movimenti che interessano le zone umide interne e costiere. La migrazione primaverile comincia già da febbraio e prosegue sino a marzo quando vengono progressivamente rioccupati i territori di nidificazione.

I migratori si spostano nelle porzioni occidentali e meridionali dell'areale riproduttivo, mentre un piccolo numero di individui si spinge oltre sino al Nord Africa e, verso Est, al Golfo Persico e all'India nord-occidentale. In Italia il Martin pescatore è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante. E' ampiamente diffuso nella fascia centro-settentrionale della penisola, in territori normalmente al di sotto di 500 m. È invece meno comune nelle regioni meridionali e nelle isole maggiori probabilmente in relazione alla minor frequenza di ambienti umidi adatti. Nel complesso la popolazione italiana viene stimata in 4.000-8.000 coppie nidificanti. La distribuzione geografica dei siti di inanellamento rispecchia quella di gran parte delle più importanti zone umide italiane, con numeri rilevanti di uccelli inanellati nelle regioni centro-settentrionali.



**Figura 1.** Mappa delle località di inanellamento in Italia (1982-2003). *Map of ringing localities in Italy (period 1982-2003).*



**Figura 2.** Trend storico dell'inanellamento in Italia (n = 7.587). *Distribution of ringing in Italy (period 1982-2003).*

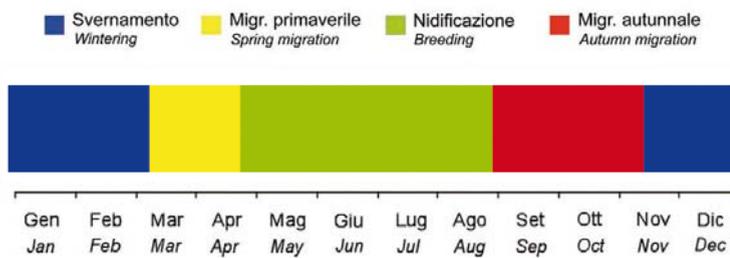
A partire dai primi anni '80, il Martin pescatore ha visto un netto aumento nei totali annuali di soggetti inanellati. Dai primi anni '90 vengono regolarmente marcati diverse centinaia di soggetti l'anno, con picchi ripetuti di quasi 700 individui. Su base stagionale le catture di Martin pescatore mostrano una forte concentrazione nelle fasi post-riproduttive caratterizzate sia dalla presenza dei nuovi nati che dall'inizio di importanti movimenti che via via interessano molte delle aree umide interne e costiere.



**Statistiche campione analizzato — Recovery sample statistics**

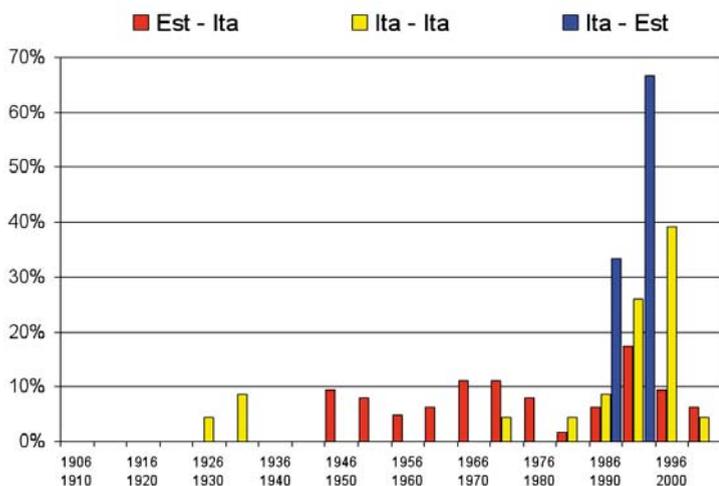
Statistiche campione	Est-Ita	Ita-Est	Ita-Ita
N. record (tutti)	65	3	62
N. record (usati)	63	3	23
Intervallo medio (tutti)	145	186	194
Intervallo medio (pulli)	249		157
Distanza media (tutti)	702	824	91
Distanza media (pulli)	952		
Distanza mediana (tutti)	675	763	48
Distanza mediana (pulli)	953		
Distanza max percorsa	1849	966	642
Intervallo max ricattura	1534	274	1077
Individuo più anziano	1534		294

**Tabella 1.** Statistiche relative al campione analizzato. *Recovery sample statistics.*



**Figura 3.** Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

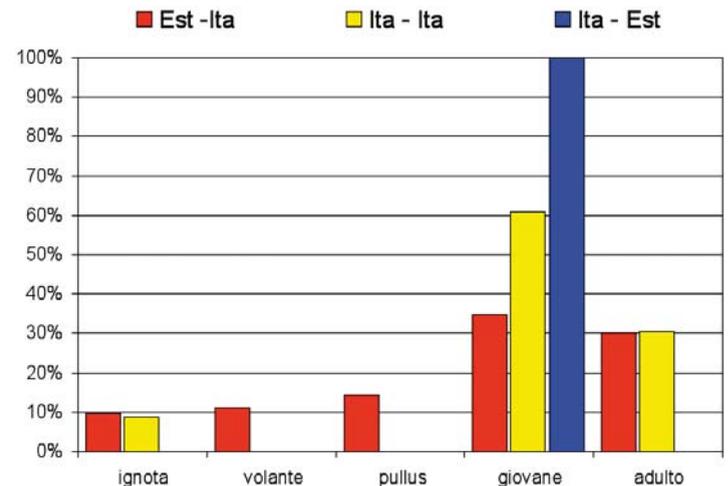
**Sezione inanellamento — Ringing data**



**Figura 4.** Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

Le prime ricatture estere hanno luogo nella seconda metà degli anni '40 e mostrano quindi un leggero aumento fino ai primi anni '70, per poi tornare a scendere. La frequenza massima si registra però nella prima metà degli anni '90, in concomitanza con un incremento nelle attività di inanellamento della specie nel nostro Paese (Macchio *et al.* 1999).

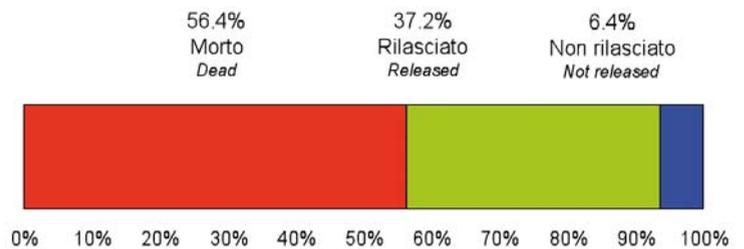
A tale riguardo, tranne pochissimi dati ancora negli anni '20, le segnalazioni di uccelli marcati in Italia mostrano infatti una forte concentrazione a partire dagli anni '80.



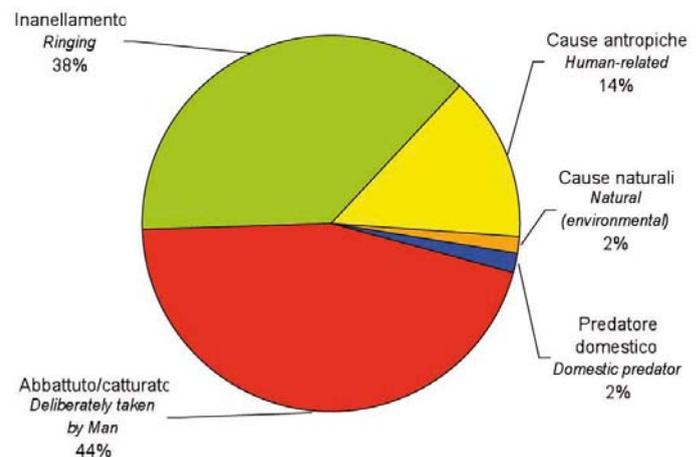
**Figura 5.** Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

I giovani nel primo anno di vita rappresentano la classe di età maggiormente rappresentata sia negli inanellamenti esteri che in quelli italiani.

**Sezione ricatture — Recoveries**



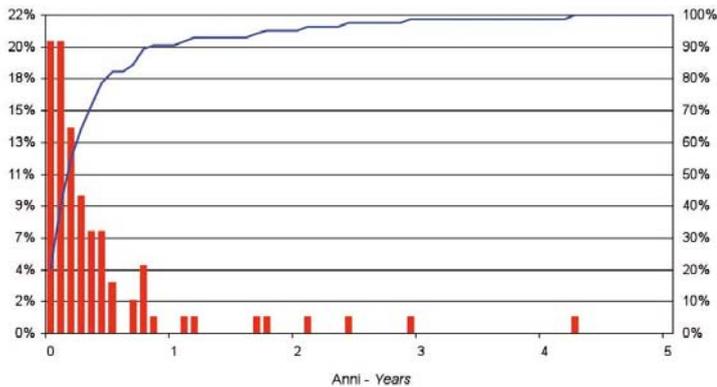
**Figura 6.** Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 86). Condizioni note 78 (90.7%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*



**Figura 7.** Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 86). Circostanze note 64 (74.4%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*



Segnalazioni di soggetti deceduti ed attività di inanellamento sono le condizioni alla base della quasi totalità delle segnalazioni. I soggetti morti sono da porre in relazione primariamente ad abbattimenti diretti, quindi ad altre e diverse cause antropiche, mentre l'inanellamento si conferma positivamente come importante modalità di ricattura in Italia. Risultano catturati e quindi rilasciati i tre soggetti marcati in Italia e ripresi all'estero.

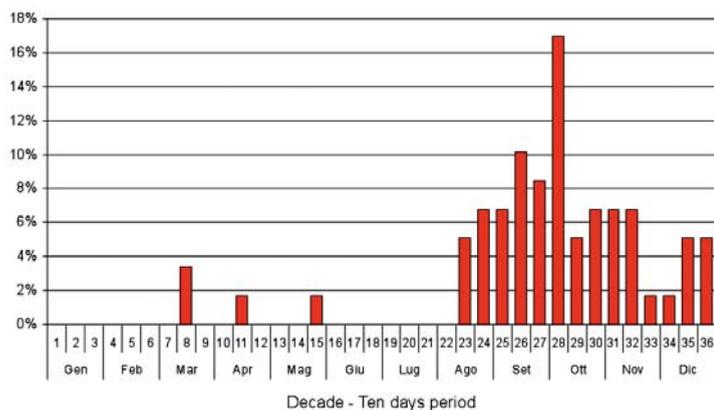


**Figura 8.** Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 84). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

Oltre l'80% dei soggetti ricatturati risulta non essere sopravvissuto oltre l'anno di vita, e molto bassa è anche la frequenza di quelli che superano i due anni di vita. Si tratta indubbiamente di tassi di longevità molto ridotti anche rispetto ai massimi registrati in natura, e va considerata, a tale riguardo, la percentuale significativa di soggetti abbattuti tra quelli segnalati in Italia.

**Movimenti e migrazione — Recoveries and movements**

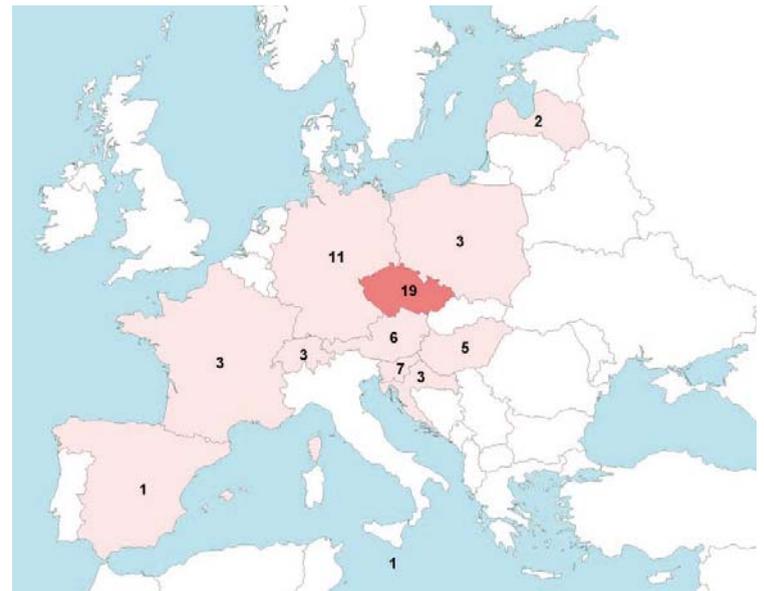
**Movimenti estero - Italia — Movements towards Italy**



**Figura 9.** Fenologia delle ricatture estere in Italia (n = 59). *Phenology of foreign recoveries in Italy.*

Occasionali le segnalazioni relative al periodo primaverile, tra marzo e la fine di maggio. Le fasi post-riproduttive vedono la quasi totalità delle ricatture, a partire dalla decade centrale di agosto e fino ad un massimo annuale raggiunto in ottobre. Questo andamento risulta ritardato rispetto a quello relativo agli inanellamenti che mostrano un picco nella terza decade di agosto, ed ancor più se confrontato

con quello dell'indice di abbondanza relativa scaturito dalle attività di inanellamento, che ha un massimo nella prima decade di agosto (Macchio *et al.* 1999). Ciò potrebbe essere influenzato dalle modalità di ricattura, alla luce dell'alta frequenza di soggetti abbattuti e della collocazione temporale, anche da un punto di vista storico, della stagione venatoria in Italia, dove peraltro la specie gode di protezione dal 1977. Successivamente al picco osservato in ottobre le ricatture diminuiscono significativamente di frequenza sino alla fine di dicembre.



**Figura 10.** Origine estera degli individui catturati in Italia. *Ringing distribution abroad of birds recovered in Italy.*

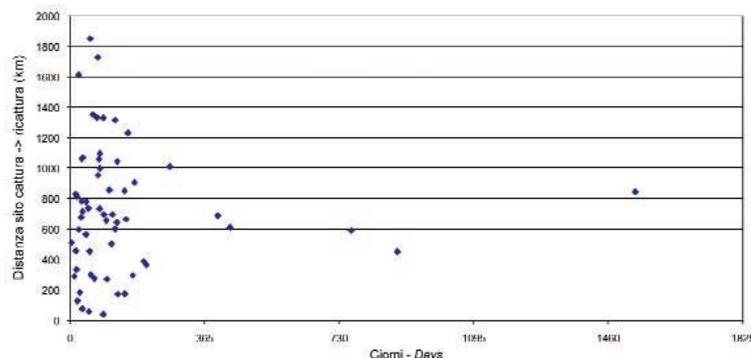


**Figura 11.** Movimenti di individui esteri ripresi in Italia (n = 63). *Movements towards Italy.*

Ampia l'area geografica di inanellamento dei soggetti ricatturati, che risulta distribuita soprattutto a NE dell'Italia. Germania e Repubblica Ceca sono i Paesi maggiormente rappresentati, seguiti da Austria, Ungheria e Slovenia. Località sulle coste mediterranee di Spagna e Francia costituiscono i siti più occidentali, mentre due soggetti inanellati in Lettonia rappresentano il limite settentrionale ed orientale dell'area di origine. In Italia le segnalazioni si distribuiscono soprattutto nelle regioni settentrionali ed in partico-



lare nell'area dell'Alto Adriatico, con una netta concentrazione di ricatture in ambiti costieri dall'Emilia a Nord fino in Friuli orientale. Lungo la costa adriatica i siti di ricattura raggiungono le estreme latitudini meridionali pugliesi. Le aree di segnalazione lungo le coste siciliane vedono ricatture che potrebbero riferirsi anche a soggetti diretti verso quartieri di svernamento africani. Un buon numero di segnalazioni riguarda quindi le coste tirreniche, dalla Campania a Nord fino alla Liguria. Località continentali sono infine rappresentate soprattutto nelle regioni settentrionali padane. In generale si osserva come in Italia le ricatture più meridionali originino maggiormente da soggetti inanellati in aree dell'Europa centro-orientale.



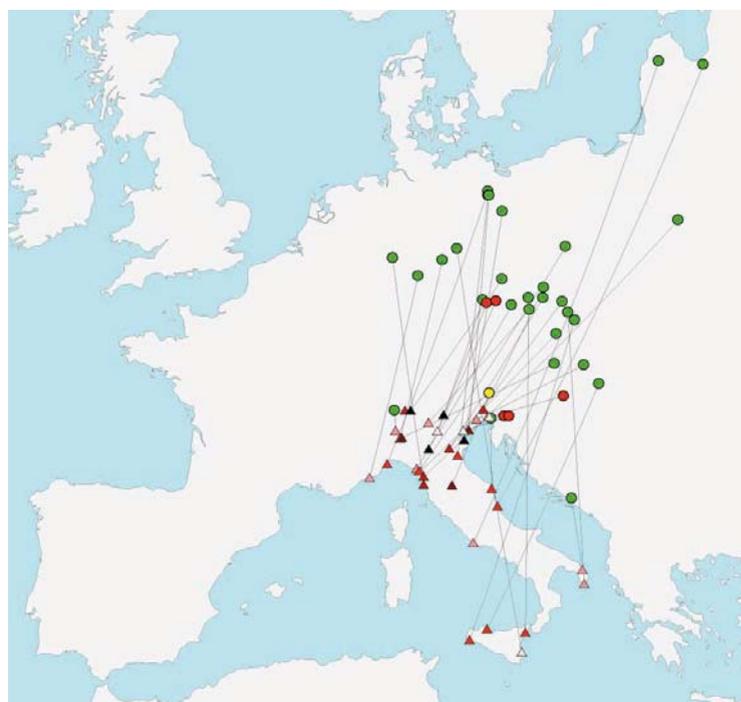
**Figura 12.** Ricatture estere in Italia: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 59). *Foreign recoveries in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*

Vista la distribuzione delle aree di inanellamento, molto vario è anche il ventaglio di distanze percorse, da poche decine e fino ad oltre 1.500 km dal sito di inanellamento.



**Figura 13.** Individui esteri inanellati come pulli o giovani/adulti nelle pentadi del periodo di nidificazione e ricatturati in Italia in qualsiasi periodo dell'anno (n = 53). *Birds ringed abroad as pulli or juv/ads during the breeding period and recovered in Italy in any period of the year.*

L'Europa orientale risulta chiaramente l'area più importante di origine per i martin pescatori segnalati in Italia.



**Figura 14.** Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione autunnale di qualsiasi anno (n = 36). *Autumn recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the autumn migration period.*

Già in autunno l'Italia è interessata per intero dall'influsso di martin pescatori in migrazione. Si nota una concentrazione delle segnalazioni nelle regioni settentrionali e lungo le coste, ma sono riportate ricatture anche dalle estreme latitudini meridionali siciliane. In autunno la specie mostra un netto incremento ponderale nel nostro Paese (Licheri & Spina 2005).



**Figura 15.** Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione autunnale dello stesso anno di cattura (n = 4). *Direct autumn recoveries. Foreign-ringed birds recovered in Italy during the autumn migration period of the same year of ringing.*

Poche le segnalazioni autunnali dirette, alcune con netta origine orientale da parte di uccelli che paiono spostarsi lungo le coste dell'Alto Adriatico.



**Figura 16.** Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi invernali di qualsiasi anno (n = 12). *Winter recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the winter period.*



**Figura 17.** Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione primaverile di qualsiasi anno (n = 1). *Spring recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the spring migration period.*

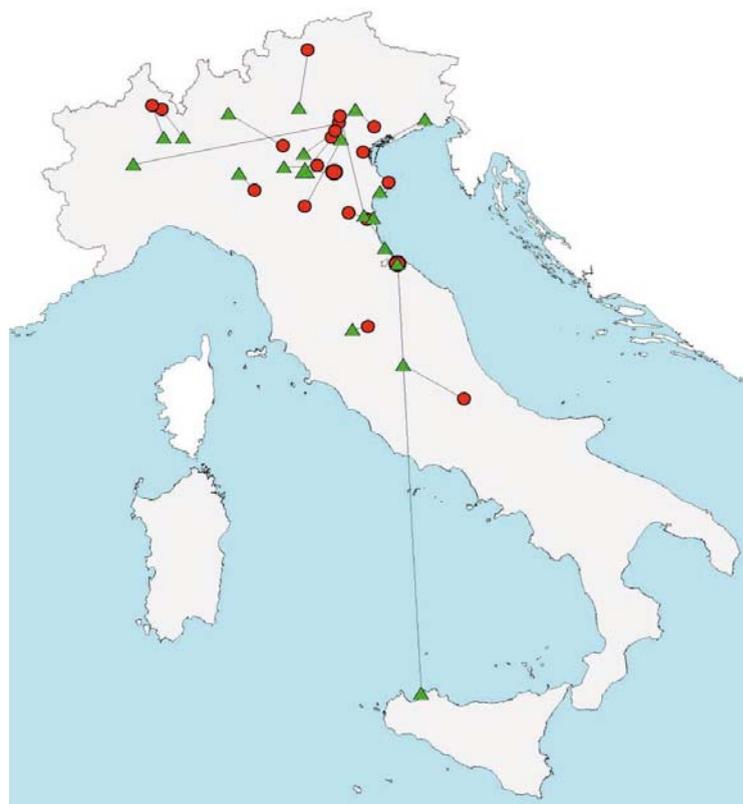
**Movimenti Italia - estero — Movements from Italy**



**Figura 18.** Movimenti all'estero di individui inanellati in Italia (tutti i record) (n = 3), con date di inanellamento e ricattura. *Movements abroad of birds ringed in Italy, with dates of ringing and recovery (all records).*

Tre soggetti inanellati in autunno sono stati segnalati all'estero, rispettivamente in Spagna, Germania e Repubblica Ceca.

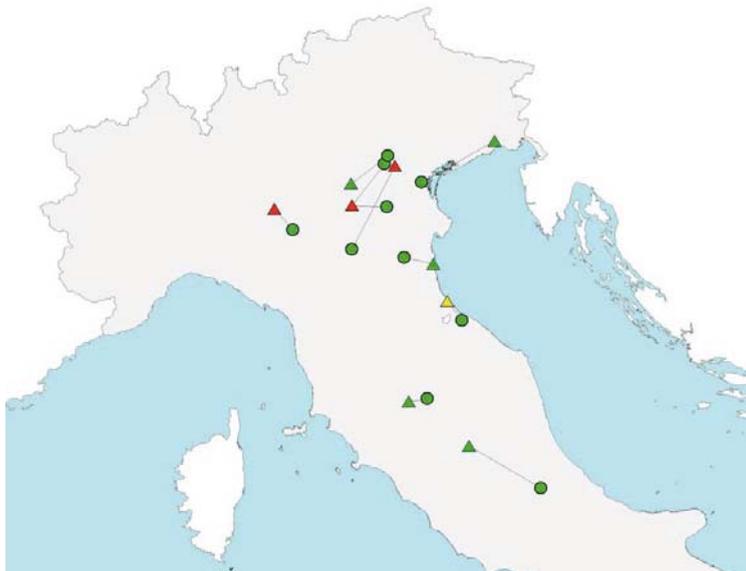
**Movimenti Italia - Italia — Movements within Italy**



**Figura 19.** Ricatture nazionali di individui inanellati in Italia (n = 23). *National recoveries of birds ringed in Italy.*



Le ricatture entro i confini nazionali suggeriscono spostamenti su breve distanza soprattutto nelle regioni settentrionali, le quali vedono anche la massima attività di inanellamento per questa specie (Macchio *et al.* 1999).



**Figura 20.** Individui inanellati in Italia da pulli o giovani (età = 3) in periodo riproduttivo e ricatturati in Italia entro un anno dall'inanellamento (n = 11). *National movements of birds ringed as pulli or juveniles (age = 3) during the breeding period and recovered in Italy within 1 year from ringing*

I giovani si disperdono rapidamente e vengono ricatturati in siti diversi da quelli di inanellamento già nell'ambito della stessa stagione di nascita. I movimenti risultano variamente orientati ed in alcuni casi anche superiori ai 100 km. La dispersione continua nel corso dell'autunno.



**Figura 21.** Individui inanellati in Italia da pulli (età = 1) o giovani (età = 3) e ricatturati in Italia nelle pentadi di nidificazione di anni successivi alla cattura (n = 3). *Natal dispersal. Birds ringed in Italy as pulli (age = 1) or juveniles (age = 3) and recovered within the country in subsequent breeding seasons.*

Disponiamo di soli tre dati di dispersione natale, due dei quali dall'Italia peninsulare.

*The Kingfisher is a regular passage migrant, a winter visitor and a widespread breeder in Italy, with an estimated population of 6,000-16,000 pairs. These are uniformly distributed in suitable habitats north of the Apennines, while the species is much less frequent in southernmost latitudes of continental Italy, with scattered populations on the main islands. A total of 65 birds ringed abroad have been reported from Italy, with earliest data in the '40ies, an increase in the late '60ies and a later peak in frequencies during the '90ies, connected with an increased ringing effort on the species. Also the records of Italian ringed birds are concentrated between the '80ies-'90ies. A bit more than half of the records refer to dead birds, deliberate taking by man being the most common cause of death. However controls of ringed birds by Italian ringers represent the second most important source of recoveries. Apart from single cases in spring, all data refer to post-nuptial movements and wintering, with ringed migrants reaching Italy with mid-August, frequencies increasing in September till an annual peak in the first decade of October. Lower numbers are reported from the truly winter months. This general pattern is later than the one originating from the national set of ringing data, which shows high values of abundance already in the last decade of August; this difference might be due to the limits of the hunting season, given the high frequency of shot birds among the recoveries.*

*Ringing sites abroad are mainly placed NE from Italy, Germany and Czech Republic being the most represented countries, followed by Austria, Slovenia and Hungary. Westernmost ringing longitudes are in Spain and France, while few birds originate from the Baltic. In Italy most recoveries are distributed along the northern Adriatic, with a clear concentration in coastal areas of Emilia-Romagna and Veneto, eastwards till Friuli. Along the Adriatic we find records till Apulia; birds reported from Sicily might also be represented by migrants moving towards wintering grounds in North Africa. A series of recoveries are spread along the Tyrrhenian coast, from Campania till western Liguria. The spatial analysis of ringing sited during the breeding season indicates clearly eastern Europe as the main area of origin. Already in autumn we find recoveries all across continental Italy and till southern Sicily; Kingfishers ringed in Italy show a significant increase in body mass in autumn, suggesting the presence of birds heading towards wintering areas further to the south. Few direct recoveries from Slovenia and Croatia suggest movements along the coasts of the northern Adriatic. Only three birds, all ringed in autumn in northern/central Italy, have been reported from abroad, in Spain, Germany and Czech Republic, respectively. Most of the national recoveries are within northern Italy, where the most intense ringing activity of Kingfishers takes place. Data on juvenile dispersal suggest movements also beyond 100 kms., while only three data are available on natal dispersal. Over 80% of birds recovered have survived less than one year, and very few exceed two years; this can be explained based on the very high frequency of dead recoveries within the general sample.*